



Domenica, 28 febbraio 2016

**pellegrinaggio diocesano. A Roma 250 fedeli e il vescovo hanno incontrato papa Francesco**

# «Qui per imparare la gioia del Vangelo»



Papa Francesco con i vescovi Napolioni e l'emerito Lafranconi

*Momenti forti sono stati il passaggio dalla Porta Santa, la Messa all'altare della Cattedra e la partecipazione all'udienza generale*

È apparso felice ed emozionato mons. Antonio Napolioni, dopo il breve incontro con Papa Francesco – cui ha partecipato anche il vescovo emerito mons. Dante Lafranconi – al termine dell'udienza generale di mercoledì 24 febbraio in piazza San Pietro a Roma. Appena si è presentato come vescovo di Cremona, il Papa, con un grande sorriso, ha commentato: «Ah, la città del torrione! Non me ne avete portato un po'?».

Il vescovo Antonio ha anche raccontato al Papa di trovarsi molto bene nella nuova diocesi e di aver ricevuto da subito un'ottima accoglienza. Di questo si è compiaciuto il Pontefice che, come già aveva fatto nel precedente incontro con mons. Napolioni, all'indomani della sua elezione episcopale, ha invitato la Diocesi di Cremona a muoversi, uscire, andare incontro alle persone.

Da parte sua mons. Napolioni ha espresso tutto l'affetto, la simpatia e l'attenzione della Chiesa cremonese al Santo Padre.

Emozionatissimi anche i "nostri" pellegrini che, in rappresentanza dei 250 cremonesi a Roma per il pellegrinaggio giubilare di tre giorni, in occasione dell'Anno Santo della Misericordia (il ritorno a Cremona nella notte tra mercoledì e giovedì scorsi), hanno potuto accostare il Papa.

«Non sono riuscita a dire niente: gli ho solo baciato la mano e questo

mi è bastato. Mi sono commossa soprattutto quando il Papa ha baciato la mia piccola Anastasia». Così ha commentato Manuela Cantini, di Mozzanica, che ha potuto incontrare il Papa insieme alle figlie Anastasia e Giulia. Nella ristretta delegazione diocesana che ha accompagnato il Papa anche la giovane Lucia Tresoldi di Castelleone e il responsabile del Segretariato diocesano pellegrinaggi (promotore del viaggio), don Roberto Rota.

Altro momento clou della "regionali" romana è stato, lunedì 22, il passaggio attraverso la Porta

## Altri cremonesi pellegrini Roma

Due giorni prima dell'arrivo del pellegrinaggio diocesano altri cremonesi hanno incontrato in San Pietro il papa nell'udienza giubilare mensile. Si tratta della delegazione dei soci del Consorzio Casalasco (Pomi) e del Consorzio Agrario di Cremona che, dopo l'udienza generale, lo hanno avvicinato. Il presidente dei due consorzi, Paolo Voltini, con i Direttori Costantino Vaia e Pietro Pagliuca, e Don Luigi Pisani, parroco di Rivarolo Re, hanno salutato il papa consegnandogli un violino – portante il simbolo dell'anno giubilare – proveniente dalla Scuola internazionale di Luteria di Cremona, da destinare agli studenti della "Scholas Occurrentes", istituti scolastici fondati dal Santo Padre a Buenos Aires per la formazione dei giovani attraverso la tecnologia, lo sport e l'arte e la musica.

Santa aperta da Francesco lo scorso 8 dicembre. Sempre lunedì, mons. Napolioni, affiancato dal vescovo Dante e da mons. Gioia, arcivescovo emerito di Camerino-San Severino Marche, ha celebrato l'Eucaristia all'altare della Cattedra (la cui Festa ricorre proprio il 22 febbraio). La messa, solitamente riservata al Capitolo vaticano, è stata partecipata oltre che dai cremonesi anche da centinaia di altri pellegrini

e concelebata da una cinquantina di sacerdoti. Il cerimoniere della basilica, il cremonese mons. Cesare Burgazzi, ha coordinato la solenne liturgia, impreziosita dai canti polifonici del coro di San Pietro. Nell'omelia mons. Napolioni ha confessato di essersi commosso entrando in basilica: «Non perché è la prima volta, non perché è la prima volta da vescovo, ma perché veramente qui ci si sente piccoli, ma custoditi da un amore immenso. Piccoli ma nella grandezza della Chiesa della quale siamo parte».

«Siamo venuti nel giorno in cui tutta la Chiesa loda il Signore per la sua scelta di donarci gli Apostoli riuniti attorno a Pietro per farne dei maestri della nostra fede...».

Mons. Napolioni ha poi indicato la testimonianza di papa Francesco: «Siamo venuti anche per imparare quanto la gioia del Vangelo oggi sia necessaria, possibile e contagiosa...». Infine ha indicato tre doni che devono diventare compiti: «Il primo è la verità nella carità; il secondo è il servizio di ogni uomo; quindi il dono di guardare lontano, all'orizzonte del regno di Dio. Siamo in cammino verso la Pasqua».

Infine mons. Napolioni ha chiesto una preghiera speciale per se stesso così da poter pascere con gioia il gregge che gli è stato affidato. Terminata la Messa i pellegrini guidati da mons. Gioia, hanno visitato le Grotte Vaticane stando in particolare dinanzi alla tomba di Pietro e su quella del beato Paolo VI.

Ricordiamo che al pellegrinaggio hanno partecipato le comunità di Castelverde, Boschetto, Caravaggio, Brignano, Vailate, l'unità pastorale di San Giovanni in Croce, San Felice, Persico-Dosimo, Castelleone, Crotta d'Adda. Bisogna poi aggiungere dei pellegrini individuali provenienti soprattutto da Cremona. Presente anche la parrocchia di Cassano d'Adda che ha seguito un percorso proprio.

## L'ora di religione a scuola: una scelta maggioritaria

DI VINCENZO RINI

Ha un futuro l'insegnamento della religione cattolica nella scuola italiana? Se ne discute da più parti, e non sempre con l'attenzione rivolta al dato concreto: alle famiglie e agli studenti l'insegnamento religioso a Scuola interessa ancora. Lo testimoniano i numeri che vedono gran parte degli studenti frequentare l'insegnamento della religione cattolica. Naturalmente, purché l'ora di religione sia vissuta e condotta secondo le indicazioni derivanti dagli accordi concordatari tra Stato Italiano e Chiesa cattolica: sia cioè non un'ora di catechismo, ma una proposta culturale, che porti gli studenti a conoscere il pensiero e la realtà cristiana, appartenenti alla storia del nostro Paese, del quale hanno segnato profondamente la cultura, l'arte, l'urbanistica e la realtà sociale. Una disciplina scolastica che, oltre tutto aiuta, gli studenti a porsi le domande fondamentali del vivere, e a rispondere ad esse. Che questo avvenga lo si vede dal fatto che studenti e delle famiglie continuano, in gran parte, a frequentare l'ora di religione.

Sono state rese note in questi giorni le cifre della frequenza nelle scuole della diocesi di Cremona, comprendente gran parte della provincia di Cremona, oltre che parrocchie delle province di Mantova, Bergamo e Milano: in tutte queste scuole – da quelle per l'infanzia alle secondarie di secondo grado –, nell'anno scolastico in corso, gli studenti sono 46.901, dei quali 38.257, cioè l'81,57% si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica, con un calo, rispetto all'anno scolastico 2014-2015, di poco più dello 0,5%.



L'80% degli studenti sceglie l'Irc

In particolare: frequentano l'ora di religione 7.414 bambini della scuola dell'infanzia (82,62%), 13.146 scolari della primaria (82,17%), 8.280 studenti della secondaria di primo grado (84,26%) e 9.417 della secondaria di secondo grado (77,82%). Diverso è il discorso per le scuole cattoliche, dalla primaria alla secondaria di secondo grado (eccetto le scuole professionali di Soncino e Calcio); qui le classi per intero si avvalgono dell'insegnamento della religione. Mentre nelle scuole dell'infanzia cattoliche si registra un 1,83% che ha deciso di non avvalersene. Nelle scuole statali la percentuale di coloro che non si avvalgono dell'insegnamento di religione oscilla tra il 16,56% e il 24,29% a seconda degli ordini di scuola. La percentuale più elevata si registra alle superiori; seguono le scuole dell'infanzia (22,74%) e la primaria (19,31), infine le medie. Numeri in aumento, seppur con percentuali di solo lo 0,1% per medie e superiori; dello 0,9% all'asilo e dell'1,39% alle elementari.

Un fattore significativo è quello della presenza di alunni stranieri nelle classi, che nella Bergamasca risulta meno forte che nel Cremonese e nel Mantovano. Un dato singolare da segnalare, riguarda la Cremonese nelle cui scuole dell'infanzia e primarie, nel confronto con gli altri territori, la scelta dell'ora di religione è adottata da un maggior numero di alunni d'origine straniera: rispettivamente nel 40,41% e 46%. Ben diverso il dato delle superiori, dove il Cremonese registra il record inverso con un'adesione pari solo al 29,59%, contro il 25,79% del Mantovano e il 46,38 della Bergamasca.

Tenuto conto dell'attuale situazione culturale, sociale e di nazionalità, questi sono dati da non sottovalutare, perché diventano stimolo a qualificare sempre più l'insegnamento della religione, per farne davvero un luogo di cultura, di dialogo e di confronto.

## Adli. Sabato il XXIX congresso provinciale. Così «attraversiamo il cambiamento»

Sabato 5 marzo, a partire dalle ore 9, nell'auditorium Enaip di via Cardinal Masoia 22, a Cremona, si terrà il congresso provinciale delle Adli. «Niente paura, con le Adli attraversiamo il cambiamento» è il tema che verrà affrontato e che porterà il sodalizio a rinnovare le proprie cariche interne. Il 29° Congresso si aprirà con la relazione del presidente Bruno Tagliati che, negli ultimi quattro anni, è stato coadiuvato dal vice Bortolo Zigliani, Luigi Vezzosi, Carla Bellani e Roberto Oliva. Interverranno anche il vescovo Antonio Napolioni e il sindaco di Cremona

Gianluca Galimberti. Tra i tanti invitati prenderanno la parola per un breve intervento tematico il segretario Cisl Giuseppe Demaria (a nome dei sindacati confederali), la rappresentante del Forum del Terzo Settore Daniela Polenghi e il direttore di Caritas Cremona don Antonio Pezzetti.

Non mancheranno i rappresentanti delle associazioni del sistema Adli. Nel corso dell'assise, che si celebra ogni quattro anni, saranno eletti 17 consiglieri provinciali e 8 consiglieri provenienti dall'assemblea dei Presidenti di Circolo.

## Dalla Cattolica i dati di un successo

Una rete fatta di contatti, sinergie e opportunità in Italia, e ancora di più, all'estero che concorre a confermare la Cattolica tra le Università più capaci di assicurare ai propri giovani – ed in tempi rapidi – una solida prospettiva occupazionale, una volta conseguita la laurea. «La possibilità di agevolare nell'ottenimento di una collocazione lavorativa – ha affermato il Magnifico Rettore, prof. Franco Anelli in occasione del Dies Academicus tenutosi la scorsa settimana nella sede di Cremona dell'ateneo – dipende in larga parte dalla capacità di raccogliere le opportunità e le richieste, l'attività ed i fermenti del territorio».

388 studenti, 1908 laureati, diplomati e Master; un'offerta formativa a 360° con due corsi di laurea triennali e la

Smea-Scuola Master. In più, tre Centri di Ricerca. Questi i numeri della sede di via Milano a Cremona. Dopo i saluti delle autorità, ha preso la parola anche Giuseppe Guzzetti, presidente di Fondazione Cariplo: «Oggi l'agroalimentare è un settore importante – ha ricordato – al quale dobbiamo destinare risorse importanti». Grazie al proprio ruolo di istituzione dedicata all'attività di erogazione di importanti risorse, Fondazione Cariplo ha dimostrato ancora una volta di voler favorire un sempre più efficace e diffuso esercizio di responsabilità sociale, destinando anche quest'anno fondi (un milione di euro) alla facoltà di Agraria dell'Università Cattolica. E in futuro? Si sta già lavorando a nuove iniziative a partire dal profilo in "Export management", figura oggi molto

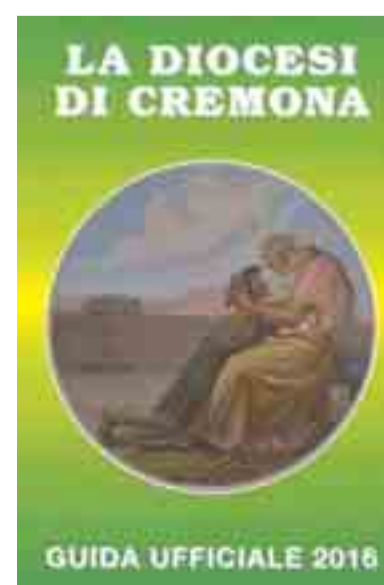
ricercata dalle aziende, come ha evidenziato il rettore, che ha inoltre auspicato un seguito per il Laboratorio Expolab, anche oltre l'Expo per il quale fu pensato.

## Il Giubileo alla Fontana

Tra le chiese giubilari dell'Anno Santo della Misericordia, c'è il Santuario della Madonna della Fontana, in Casalmaggiore che, per la Quaresima ha dato il via, ogni lunedì alle ore 21, alle catechesi quaresimali su "Le opere di misericordia corporale e spirituale". L'incontro di domani vedrà come catechista don Luigi Donati Fogliazza, che parlerà di "La misericordia in atto: ospitare e visitare". Nei lunedì 7 e 14 marzo, saranno don Mario Binotto e don Ottorino Baronio i catechisti.

## Chiesa cremonese in buona salute. La ricchezza di sacerdoti e religiosi

Publicato di recente, l'annuario «La diocesi di Cremona», edizione 2016, presenta la realtà ecclesiale con 222 parrocchie in undici Zone pastorali; 316 sacerdoti e 14 diaconi; religiosi e religiose; missionari e vescovi di origine cremonese



Un vescovo in attività, mons. Antonio Napolioni, un vescovo emerito, mons. Dante Lafranconi, 316 presbiteri e 14 diaconi permanenti (oltre a un diacono per il sacerdozio); questi i numeri dei ministri ordinati in servizio nella diocesi di Cremona per 222 parrocchie – appartenenti a 11 Zone pastorali – oltre che per la Curia e le varie realtà pastorali della comunità diocesana. Sono in servizio in diocesi 4 sacerdoti extradiocesani (oltre a 7 viventi in diocesi non in servizio), mentre 28 sacerdoti diocesani sono in servizio fuori diocesi (di cui 9 Fidei donum). Dal gennaio 2015 al febbraio 2016 sono morti cinque sacerdoti, mentre uno solo è stato ordinato. Sono 6 i vescovi viventi originari della diocesi di Cremona, dei quali solo 3 appartenenti al clero cremonese: Mons. Carmelo Scampa, vescovo di Sao Luis de Montes Belos in Brasile, mons. Eliseo Ariotti Nunzio apostolico in Paraguay, e mons. Piergiuseppe Vacchelli, emerito Segretario aggiunto alla Congregazione vaticana per l'evangelizzazione dei popoli, oggi Canonico della Basilica di San Pietro in Vaticano. Nessun cremonese è titolare di diocesi italiana. Per quanto riguarda gli Istituti religiosi e secolari, maschili e femminili, in diocesi ne sono presenti 42, per un totale di 382 persone, di cui solo 32 maschi, di cui 22 sacerdoti.

Le parrocchie si trovano: 173 in provincia di Cremona, 17 in provincia di Bergamo, 4 in provincia di Milano e 28 in provincia di Mantova. Di esse 32 sono inferiori a 250 abitanti, mentre 37 sono tra i 251 e i 500, 41 tra i 501 e i 1000, 33 tra i 1001 e 1500, 21 tra i 1501 e i 2000, 19 tra i 2001 e i 3000, 31 tra i 3001 e i 6000, mentre solo 8 superano i 6000 abitanti. Tutti questi dati sono presentati nella Guida ufficiale 2016 «La diocesi di Cremona», che ha visto la luce in questi giorni. In essa, oltre a moltissime altre notizie, l'elenco dei missionari e delle missionarie nati in diocesi di Cremona, e il "presbitero celeste", l'elenco dei sacerdoti cremonesi defunti dal 1950 a oggi. (V.R.)